

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE  
30 giugno 2009, n. 313.

**Ordine del giorno - "Deliberazione della Giunta regionale n. 1099/2008, recante "Tavolo tecnico istituzionale sulle problematiche ambientali generate dalla zootecnia nel territorio umbro - Tutela e salvaguardia dell'ambiente nei territori dei comuni di Bettona, Bastia Umbra e Cannara - Approvazione schema protocollo d'intesa" - Sollecitazione nei confronti della Giunta regionale medesima ai fini dell'immediata stipulazione di detto protocollo".**

#### IL CONSIGLIO REGIONALE

Vista la mozione presentata a firma dei consiglieri Lignani Marchesani, Mantovani, Zaffini, Modena, De Sio, Nevi, Fronduti, Santi, Sebastiani, Melasecche Germini e Tracchegiani, depositata alla Presidenza del consiglio regionale in data 27 gennaio 2009, concernente "Deliberazione Giunta regionale n. 1099/2008, recante "Tavolo tecnico istituzionale sulle problematiche ambientali generate dalla zootecnia nel territorio umbro - Tutela e salvaguardia dell'ambiente nei territori dei Comuni di Bettona, Bastia Umbra e Cannara - Approvazione schema protocollo d'intesa" - Sollecitazione nei confronti della Giunta regionale medesima ai fini dell'immediata stipulazione di detto protocollo" (Atto n. 1482);

Vista la proposta di ordine del giorno presentata a firma dei consiglieri Baiardini, Mantovani, Modena, Lignani Marchesani, De Sio, Girolamini e Melasecche Germini sostitutiva della proposta di ordine del giorno recata dalla mozione in argomento;

Udita l'illustrazione da parte del consigliere Baiardini, primo firmatario della suddetta proposta di ordine del giorno;

Uditi gli interventi e le dichiarazioni di voto rese dai consiglieri regionali sull'atto medesimo;

Udito l'intervento reso dal rappresentante della Giunta regionale, assessore Bottini;

Visto lo Statuto;

Visto il regolamento interno;

con 19 voti favorevoli e 2 voti contrari espressi nei modi di legge dai 21 consiglieri presenti e votanti

#### DELIBERA

di approvare il seguente ordine del giorno:

#### *Il Consiglio regionale*

Premesso che:

— la Giunta regionale in data 3 settembre 2008 ha definito uno schema di protocollo d'intesa con l'obiettivo di affrontare e risolvere i problemi ambientali generati dall'attività zootecnica nel territorio umbro ed in particolare a tutela e salvaguardia dell'ambiente nei territori dei comuni di Bettona, Bastia Umbra e Cannara;

Preso atto che:

— i consiglieri di opposizione in data 27 gennaio 2009 presentavano una mozione con la quale sollecitavano la Giunta regionale a procedere alla sottoscrizione del protocollo d'intesa sopra richiamato;

Considerato che:

— intorno al problema degli allevamenti zootecnici si sia generato un forte allarme sociale sulle conseguenze ambientali e sanitarie di tali attività;

Valutato che:

— in merito ai contenuti del protocollo sia necessario puntualizzare che occorra ancora:

1. definire il numero di capi suini che graviteranno sui singoli territori comunali con l'obiettivo comunque di riduzione del numero dei capi consentiti nel comune di Bettona;

2. valutare e monitorare i progetti di investimento ed eventuali modifiche, in ordine al trattamento dei reflui, affinché siano fortemente coerenti con gli obiettivi indicati nel protocollo a tutela dell'ambiente, costituendo a tal fine un comitato interistituzionale;

3. coinvolgere le popolazioni locali e i comitati ambientali attraverso procedure di partecipazione e controllo sullo stato di avanzamento dei lavori e sulla loro efficacia;

4. assumere tutti quegli interventi utili alla bonifica ambientale.

Tutto ciò premesso,

#### *impegna la Giunta regionale*

— a promuovere la sottoscrizione del protocollo d'intesa con le specifiche indicate dal presente ordine del giorno e a relazionare al Consiglio regionale sul relativo stato di avanzamento, entro il 30 settembre 2009

Il Consigliere segretario

*Eros Brega*

*Il Presidente*

FABRIZIO F. BRACCO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
3 giugno 2009, n. 785.

**Aggiornamento della D.G.R. 3642 del 28 maggio 1996 relativamente alle funzioni specifiche attribuite ai Servizi Veterinari di Igiene della produzione, trasformazione, commercializzazione, conservazione e trasporto degli alimenti di origine animale e loro derivati e di igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche.**

#### LA GIUNTA REGIONALE

Visto il documento istruttorio concernente l'argomento in oggetto e la conseguente proposta dell'assessore Maurizio Rosi;

Preso atto:

a) del parere favorevole di regolarità tecnica e amministrativa reso dal responsabile del procedimento;

b) del parere favorevole sotto il profilo della legittimità espresso dal dirigente competente;

c) della dichiarazione del dirigente medesimo che l'atto non comporta oneri a carico del bilancio regionale;

d) del parere favorevole del direttore in merito alla coerenza dell'atto proposto con gli indirizzi e gli obiettivi assegnati alla Direzione stessa;

Vista la legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 e la normativa attuativa della stessa;

Visto il regolamento interno di questa Giunta;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

## DELIBERA

1) di fare proprio il documento istruttorio e la conseguente proposta dell'assessore, corredati dei pareri prescritti dal regolamento interno della Giunta, che si allegano alla presente deliberazione, quale parte integrante e sostanziale, rinviando alle motivazioni in essi contenute;

2) di aggiornare l'appendice "funzioni specifiche attribuite ai Servizi ed alle Unità Operative del DIP" della D.G.R. 3642 del 28 maggio 1996 "Modello organizzativo del dipartimento per l'igiene e la prevenzione di cui all'art. 19 della legge regionale 4 gennaio 1995, n. 1", alla voce Servizi Veterinari - Igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche, escludendo la commercializzazione dal punto d) "vigilanza e controllo sulla produzione, trasformazione e commercializzazione del latte e delle produzioni lattiero casearie";

3) di attribuire, conseguentemente, la funzione di vigilanza e controllo del latte e delle produzioni lattiero casearie, limitatamente alla fase di commercializzazione, al Servizio Veterinario di Igiene della produzione, trasformazione, commercializzazione, conservazione e trasporto degli alimenti di origine animale e loro derivati, con esclusione di vigilanza e controllo su:

a. macchine erogatrici di latte crudo dislocate presso aziende di produzione;

b. esercizi di vendita al dettaglio annessi a impianti di produzione di latte e lattiero caseari, registrati o riconosciuti;

c. cisterne per il trasporto di latte crudo;

d. depositi riconosciuti e centri di riconfezionamento riconosciuti dedicati esclusivamente a prodotti lattiero caseari;

che rimangono di competenza del Servizio Veterinario di Igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche;

4) di pubblicare il presente atto nel *Bollettino Ufficiale* della Regione.

La Presidente  
LORENZETTI

(su proposta dell'assessore Rosi)

## DOCUMENTO ISTRUTTORIO

**Oggetto: Aggiornamento della D.G.R. 3642 del 28 maggio 1996 relativamente alle funzioni specifiche attribuite ai Servizi Veterinari di igiene della produzione, trasformazione, commercializzazione, conservazione e trasporto degli alimenti di origine animale e loro derivati e di igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche.**

La Regione Umbria, sulla base delle Linee guida in materia di riorganizzazione della sanità pubblica veterinaria emanate dalla Conferenza Stato Regioni il 9 febbraio 1996, con D.G.R. n. 3642 del 28 maggio 1996, aveva approvato un modello organizzativo del dipartimento per l'igiene e la prevenzione, attribuendo ai Servizi Igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche delle AA.SS.LL., le competenze sulla "Vigilanza e controllo sulla produzione, trasformazione e commercializzazione del latte e delle produzioni lattiero caseari".

Con la D.G.R. n. 4801/97, la Regione stabilendo le frequenze dei controlli nell'ambito delle varie tipologie produttive e di commercializzazione, confermava che tra le competenze del Servizio Igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche, vi fosse quella dei controlli "sui centri di raccolta, centri di standardizzazione, stabilimenti di trattamento e di trasformazione del latte".

Con l'emanazione del cosiddetto "pacchetto igiene", regolamenti (CE) 852, 853, 854 e 882/2004, come noto, è stata modificata la precedente normativa a carattere verticale, relativa sia all'igiene della produzione e trasformazione degli alimenti che all'esecuzione dei controlli ufficiali.

Tali modifiche hanno, ovviamente, riguardato anche il settore della produzione del latte crudo destinato alla trattamento e alla trasformazione per il consumo umano.

Alla luce di quanto sopra, in Umbria, già con D.G.R. n. 770 del 21 maggio 2007, tenendo anche conto dell'esperienza maturata negli anni di attuazione del D.P.R. 54/97, sono state fornite indicazioni vincolanti per l'esecuzione dei controlli da parte dei Servizi Veterinari di Igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche nelle aziende di produzione e sul latte crudo, in applicazione di quanto previsto dal Reg. (CE) 854/2004.

A livello nazionale, il Gruppo Tecnico Interregionale Interdisciplinare per la Sicurezza Alimentare, al fine di armonizzare su tutto il territorio modalità applicative e/o interpretative della nuova legislazione, soprattutto là dove il riferimento comunitario lasciava agli Stati membri la possibilità di definire margini di adeguamento alle realtà nazionali e/o locali, procedeva all'elaborazione di documenti condivisi e linee di indirizzo, da emanarsi principalmente sotto forma di accordi o di intese sanciti dalla Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato e le Regioni e le Province Autonome.

In tale ambito il 20 marzo 2008, con repertorio n. 103/CSR, in sede di Presidenza del consiglio dei Ministri - Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato e le Regioni e le Province Autonome, veniva sancita l'intesa "Linee guida per l'esecuzione dei controlli tesi a garantire la sicurezza alimentare nell'ambito della produzione ed immissione sul mercato del latte destinato al trattamento termico e alla trasformazione".

Tali linee guida, in linea con quanto previsto dal "pacchetto igiene", confermano che i controlli per la verifica della conformità del latte crudo ai criteri stabiliti dal Reg. (CE) 853/2004, rientrano tra i compiti demandati agli operatori del settore alimentare (OSA), e che possono essere effettuati sia direttamente dalle aziende zootecniche di produzione, che da intermediari, responsabili di centri di raccolta, responsabili di stabilimenti di trattamento e di trasformazione, cooperative, associazioni e organizzazioni di categoria.

Vengono, a tal fine, individuate specifiche procedure da attuare a seguito di non conformità ai criteri stabiliti dal Reg. (CE) 853/2004, comprendenti sia le comunicazioni da parte dell'OSA competente per l'esecuzione dei controlli ai Servizi Veterinari ASL, sia le verifiche da questi effettuate nell'ambito dei controlli ufficiali sia a livello di azienda di produzione che di stabilimento.

La Regione Umbria ha recepito tali linee guida con D.G.R. n. 617 del 4 maggio 2009.

Ai fini di ottimizzare le risorse disponibili, razionalizzando funzioni e competenze dei Servizi Veterinari delle ASL, nell'intento comune di fornire la più ampia garanzia possibile al consumatore finale, si è ritenuto opportuno valutare se parte del controllo ufficiale della filiera lattiero casearia possa essere effettuato dal Servizio Veterinario di Igiene della produzione, trasformazione, commercializzazione, conservazione e trasporto degli alimenti di origine animale e loro derivati, già preposto ai controlli ufficiali sugli alimenti di origine animale.

A tal fine, nel corso della riunione plenaria che è tenuta presso questa Direzione regionale il 20 ottobre u.s., con la partecipazione dei responsabili dei Servizi Veterinari di igiene della produzione, trasformazione, commercializzazione, conservazione e trasporto degli alimenti di origine animale e loro derivati e di Igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche delle quattro ASL umbre e di un rappresentante dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Umbria e delle Marche, è stato costituito un Gruppo di lavoro con il mandato di approfondire la problematica delle competenze lungo la filiera lattiero casearia al fine di ottimizzare le risorse disponibili a garanzia della sicurezza alimentare.

I colleghi, dott. Lepri (ASL 1) dott.sa Savignani e dott. Scorcelletti (ASL 2), dott. Tuccini (ASL 3), dott.ssa De Angelis e dott. Marchetti (ASL 4), coordinati dalla dott.ssa Cives (Regione Umbria), si sono riuniti il 12 novembre u.s.

Alla luce della vigente normativa, tenuto conto delle modalità previste per il controllo ufficiale, che si estrinseca sia a livello di azienda di produzione, che nelle fasi successive (centro di raccolta, stabilimento di trattamento e di trasformazione), considerata anche la peculiarità di alta deperibilità della matrice latte, il gruppo di lavoro ha ritenuto di confermare la competenza del Servizio Veterinario di igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche per l'effettuazione dei controlli ufficiali lungo la filiera della produzione lattiero casearia.

Tale competenza, da parte del suddetto Servizio, preposto anche al controllo dell'alimentazione zootecnica e dell'uso del farmaco veterinario, è rafforzata anche dalla stretta correlazione esistente tra non conformità riscontrabili nel latte (tenore di aflatossine, presenza di residui di sostanze ad azione inibente, etc.), e problematiche legate all'alimentazione animale e all'uso improprio di farmaci.

Si assicura in tal modo, stante la particolarità della filiera lattiero casearia, che il controllo ufficiale sia specifico, continuo, omogeneo, e sicuramente solo così potrà essere anche tempestivo ed organizzato, lungo tutte le fasi della filiera stessa, dall'azienda di produzione allo stabilimento di trattamento e di trasformazione registrato o riconosciuto.

La garanzia di sicurezza alimentare deriva solo da un controllo ufficiale che sia di univoca referenza per gli OSA del settore, dal produttore primario al trasformatore, che per strutturazione ormai consolidata dal D.P.R. 54/97 e confermata anche dalle ultime linee guida ministeriali, vedono la possibilità di concordare piani di autocontrollo e di campionamento ai fini analitici nell'ambito degli stessi pagamenti del latte crudo in base a parametri di qualità, per assicurare il rispetto dei requisiti igienico sanitari previsti dal "pacchetto igiene", con conferimento di specifiche deleghe dai produttori primari ai centri di raccolta o agli stabilimenti di trattamento e/o di trasformazione.

Si è ritenuto opportuno, altresì, prevedere che i controlli ufficiali del latte e dei prodotti derivati/trasformati, in fase di commercializzazione (ad esempio: supermercati, esercizi di distribuzione al dettaglio, depositi registrati, mercati, macchine erogatrici di latte crudo non dislocate presso le aziende di produzione, etc.), vengano effettuati dal Servizio Veterinario di igiene della produzione, trasformazione, commercializzazione, conservazione e trasporto degli alimenti di origine animale e loro derivati, nell'ambito della vasta attività di controllo degli alimenti già svolta dal Servizio medesimo, sia in fase di registrazione che di controllo e vigilanza.

L'individuazione di una Autorità competente nella fase di commercializzazione degli alimenti di origine animale, consentirà di evitare, conseguentemente, eventuali dupli-

cazioni di interventi da parte di Servizi diversi, a vantaggio non solo di maggior chiarezza nei confronti degli OSA interessati, ma anche di maggior efficienza in caso di situazioni di rischio per la salute del consumatore, quali quelle determinate in caso di allerte alimentari.

La proposta avanzata dal gruppo di lavoro è stata approvata nel corso della riunione che si è tenuta presso la Direzione regionale Sanità e servizi sociali in data 6 maggio 2009, con la partecipazione dei responsabili dei Servizi Veterinari di igiene della produzione, trasformazione, commercializzazione, conservazione e trasporto degli alimenti di origine animale e loro derivati e di igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche delle quattro ASL umbre e del direttore sanitario dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Umbria e delle Marche.

Alla luce di quanto soprapremesso, se ne propone l'approvazione da parte della Giunta regionale.

Perugia, li 18 maggio 2009

L'istruttore  
F.to MARIADONATA GIAIMO

---

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 giugno 2009, n. 869.

### Adozione del piano regionale di tutela delle acque.

#### LA GIUNTA REGIONALE

Visto il documento istruttorio concernente l'argomento in oggetto e la conseguente proposta dell'assessore Lamberto Bottini;

Preso atto:

a) del parere favorevole di regolarità tecnica e amministrativa reso dal responsabile del procedimento;

b) del parere favorevole sotto il profilo della legittimità espresso dal dirigente competente;

c) della dichiarazione del dirigente medesimo che l'atto non comporta oneri a carico del bilancio regionale;

d) del parere favorevole del direttore in merito alla coerenza dell'atto proposto con gli indirizzi e gli obiettivi assegnati alla Direzione stessa;

Vista la legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 e la normativa attuativa della stessa;

Visto il regolamento interno di questa Giunta;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

#### DELIBERA

1) di fare proprio il documento istruttorio e la conseguente proposta dell'assessore, corredati dei pareri e dei visti prescritti dal regolamento interno della Giunta, che si allegano alla presente deliberazione, quale parte integrante e sostanziale, rinviando alle motivazioni in essi contenute;

2) di adottare il "piano regionale di tutela delle acque", predisposta dal Servizio Risorse idriche e rischio idraulico e da ARPA Umbria, ed allegato al presente provvedimento quale sua parte integrante e sostanziale, che consta dei seguenti documenti:

— Parte I - Vincoli, caratteri e obiettivi del piano di tutela;